



La Valsusa

Bandiera francoprovenzale da Alagna Valsesia ai laghi

L'assessore alla Provincia Valter Giuliano lancia un appello: "Difendiamo seriamente la lingua dei nostri padri"

AVIGLIANA. Sono arrivati nella nostra città da tutto il Piemonte per un evento eccezionale, la consegna della bandiera francoprovenzale. A consegnare il vessillo è stata la comunità walser di Alagna Valsesia, tramite un suo consigliere comunale. All'incontro hanno partecipato l'assessore della Provincia Valter Giuliano, sindaci e autorità, il comandante della tenenza della finanza, i borghi della città, gli alpini, il presidente della Comunità montana del Pinerolese e il gruppo storico "Abaco del Tempo" del Campo di Meliga, che ha alla fine della cerimonia ha dato un saggio della sua bravura nelle danze medioevali. A coordinare la manifestazione è stata l'assessore Angela Bracco. Particolarmente applaudito l'intervento di Valter Giuliano, che ha messo in evidenza l'importanza di mantenere alto il livello per la salvaguardia delle lingue dei nostri nonni. Il prossimo appuntamento per la consegna della bandiera è fissato per il giorno 2 maggio a Monasterolo. Come tradizione, sarà il sindaco di Avigliana a consegnare il vessillo al primo cittadino di quella città. Il sindaco Carla Mattioli ha espresso alcune riflessioni, affermando che per giungere a questo risultato c'è stato un coinvolgimento di tutta l'amministrazione, maggioranza e minoranza: "L'importante è mantenere viva la tradizione delle lingue, e per questo è importante continuare a parlare come in passato". L'assessore Valter Giuliano ha affermato: "Occorre lavorare, tutti insieme, prima che scenda il buio della dimenticanza. In passato ci siamo vergognati di parlare la nostra lingua, la lingua dei contadini. Abbiamo avuto degli ostacoli e siamo stati messi all'indice per l'Italia. Ora però le bandiere antiche convivono a fianco delle altre. Questo è stato possibile grazie ad un attento lavoro della Provincia con il progetto della Cultura Materiale. Bisogna difendere il valore della cultura anche se a volte non porta turismo e ricchezza. La bandiera non è un simbolo folcloristico, ma è un riconoscimento e un progetto di vita. Non dobbiamo mai abbassare la guardia e dobbiamo continuare sulla nostra strada, con l'obiettivo di riparlare la nostra lingua madre, accanto all'italiano e alle lingue straniere". Il sindaco di Ostana, Giacomo Lombardo, denuncia che il Cuneese non ha fatto nulla per la tradizione linguistica, e aggiunge: "Siamo addirittura stati osteggiati nell' esporre le bandiere, mentre la Provincia di Torino, grazie all'assessore Giuliano, ha fatto moltissimo". Con amarezza Mario Mauro, presidente della Comunità montana pinerolese pedemontana e sindaco di Prarostino, afferma di aver capito in ritardo quello che non è stato fatto per la valorizzazione della lingua

e delle tradizioni delle valli valdesi: "Cercheremo di rimediare e molto presto apriremo uno sportello per recuperare il tempo perduto". Al termine dell'evento, il gruppo storico "Abaco del Tempo" ha intrattenuto i presenti con una serie di danze medioevali.

G.M.